



Politica e giustizia L'affondo del sindaco al congresso della Uil sotto gli occhi del procuratore D'Auria

«Ogni variante urbanistica è un processo»

De Luca su Ideal Standard, Mcm, Sea Park: carte sequestrate prima dell'approvazione

Piera Carlomagno

De Luca aveva premesso: «Parlo da capomastro», guardando alle centinaia di operai edili che ieri sera affollavano il salone dei marmi di palazzo di città per il congresso Uil. Poi, sul concetto del rinnovo del settore edile come carta immediatamente spendibile per il rilancio dell'economia italiana, si è imbatuito nel capitolo «rapporti con la giustizia», concentrandosi sulla prima fila del partito. Ha cominciato con la paura della firma che blocca l'Italia e con «noi a sud di Roma sappiamo che ogni variante urbanistica è un processo», ha finito con l'urlo sul muso all'uomo più mite della procura di Salerno che: «Questa è una vergogna, una vergogna di cui dobbiamo liberare l'Italia». Al procuratore aggiunto Enrico D'Auria, venuto in rappresentanza del capo Franco Roberti, non è rimasto che assistere, muto testimone «informato dei fatti», all'arringa con cui il sindaco ha, per la prima volta in pubblico, detragliato i tre broccianti orati.



L'incontro

Violante e la lista bianca

Al congresso della Uil, dove il segretario Luigi Ciancio ha rilanciato la sua proposta di attingere ai fondi della cassa edile per avviare una formazione di massa, l'ex presidente della Camera Luciano Violante, si è presentato come presidente dell'associazione bipartisan "Italia che decide" e con un'idea ben precisa dell'handicap italiano: la decisione in tutte le sue sfaccettature: tempi, qualità, modalità.

Lentezza burocratica, iperproduzione normativa, controlli penali, amministrative anche della Corte dei conti, d'accordo col sindaco De Luca su tutta la linea («Questo è comunque il Mezzogiorno che funziona. A proposito, sembra di stare a Torino... Il ci sono le luci d'artista...»), lo ha disilluso sulla promessa di marciare

«Ogni variante urbanistica è un processo»

De Luca su Ideal Standard, Mcm, Sea Park: carte sequestrate prima dell'approvazione

Piera Carlomagno

De Luca aveva premesso: «Parto da capo-mastro», guardando alle centinaia di operai edili che ieri sera affollavano il salone dei marmi di palazzo di città per il congresso Uil. Poi, sul concerto del rinnovo del settore edile come carta immediatamente spendibile per il rilancio dell'economia italiana, si è imbarcato nel capitolo «rapporti con la giustizia», concentrandosi sulla prima fila del partito. Ha cominciato con la paura della firma che blocca l'Italia e con «noi a sud di Roma sappiamo che ogni variante urbanistica è un processo», ha finito con l'invitare sul muso all'uomo piumate della procura di Salerno che: «Questa è una vergogna, una vergogna di cui dobbiamo liberare l'Italia». Al procuratore aggiunto Enrico D'Auria, venuto in rappresentanza del capo Franco Roberti, non è rimasto che assistere, muto testimone «informato dei fatti», all'arringa con cui il sindaco ha, per la prima volta in pubblico, detraggendo i tre procedimenti giudiziari che lo vedono protagonista con reati di un certo rilievo: Ideal Standard, Sea Park e Mcm («Abbiamo avuto il sequestro delle carte prima dell'approvazione della variante» una delle accuse con cui ha tuonato contro i magistrati). In vena di confidenze, De Luca ha specificato che in due casi su tre, si sarebbe beccato l'avviso di garanzia con tutto quel che ne è seguito. Per aver accolto una richiesta di solidarietà mi aveva mandato-

to» ha detto all'imbarazzato segretario provinciale Uil Luigi Ciancio.

Il tema era: «Lavoro, leggi, governabilità. Le radici di una democrazia» e De Luca ha sottolineato come, nonostante la forte domanda nel campo delle opere pubbliche, della trasformazione urbana, se non nelle mani della pubblica amministrazione, dopo due anni e mezzo di crisi, non si cambierà nulla proprio per gli ostacoli normativi, la burocrazia aggrovigliata e i rapporti con la giustizia non solo penale (a crescono i parassiti del ricorso al Tar?). Forse il problema delle infiltrazioni mafiose.

De Luca si chiede perché non risolvono una volta per tutte con leggi che introducano il certificato permanente e la risposta penale alle false dichiarazioni? Poi a valanghe sul rapporto con il livello nazionale: poche risorse finanziarie, fondi Pas bloccati e utilizzati per le casse intera-



La stretta di mano Vincenzo De Luca e Luciano Violante al congresso della Uil



In prima fila
Nessuna

replica del sostituto di Roberti alle esternazioni del primo cittadino

E a proposito delle infiltrazioni mafiose è intervenuto il presidente dell'Ordine degli ingegneri Armando Zambrano, che ha rivelato come, dopo la liberalizzazione delle tariffe, si sia scatenato un forte meccanismo al ribasso anche nei progetti, che arriva al 70, 80%: «In provincia di Salerno ho visto anche qualche caso del 100%, cioè prestazioni gratuite. Dietro questi meccanismi - ha detto - ci sono interessi della criminalità, a cominciare dalla fase di progettazione». La vice presidente della Provincia, Anna Ferrazzano ha tracciato il quadro del difficile rapporto «tra la governabilità e sempre nuove fette che si aprono nella cittadinanza», dei drammi «di una comunità come la nostra che si ritrovano senza più sviluppo e senza più assistenza» e ha sollecitato a «lavorare con sofferza prima che il tessuto demografico si indebolisca ancora» mentre continuano «ad antitipi nuove criticità».

L'incontro

Violante e la lista bianca

Al congresso della Uil, dove il segretario Luigi Ciancio ha rilanciato la sua proposta di attingere ai fondi della cassa edile per avviare una formazione di massa, l'ex presidente della Camera Luciano Violante, si è presentato come presidente dell'associazione bipartisan. «Italia che decide e con un'idea ben precisa dell'handicap italiano: la decisione in tutte le sue caratteristiche: tempi, qualità, modalità».

Lenezza burocratica, iperproduzione normativa, controlli penali, amministrativi e anche della Corte dei conti, d'accordo col sindaco De Luca su tutta la linea («Questo è comunque il Mezzogiorno che funziona. A proposito, sembra di stare a Torino... Il ci sono le luci d'artista...»), lo ha disilluso sulla proposta di perseguire penalmente chi dichiara il falso sui certificati antimafia: «A volte i capitoli sociali sono gli stessi, ma le persone cambiano».

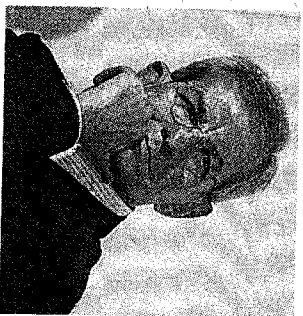
La proposta di Violante è invece la lista bianca, il contrario, la lista di chi non è mafioso e delle società che normalmente partecipano con buon successo agli appalti. Il suo consiglio è: prima di fare nuove leggi, semplificare quelle che ci sono. Quanto alle opere pubbliche: poche, ma portate a termine.

pi.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro Al convegno della Feneal-Uil: «Rivedere la normativa sulle opere pubbliche» De Luca: basta con i parassiti dei ricorsi al Tar

SALERNO — Nella prima giornata dedicata al congresso provinciale della Feneal Uil, la notizia dell'ennesimo incidente conferma che le morti bianche rappresentano ancora una ferita importante. Al Salone dei Marmi di Palazzo di Città «Lavoro, legalità, governabilità» sono i temi su cui dibattono, tra gli altri, l'onorevole Luciano Violante, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, il vicepresidente della Provincia Anna Ferrazzano, il presidente degli ingegneri di Salerno Armando Zambrano e i vertici provinciali, regionali e nazionali della Feneal Uil. «Anche oggi - esordisce il segretario provinciale Feneal Luigi Ciancio - piangiamo la morte di un lavoratore. Ed in questa triste giornata non possiamo non rilanciare l'allarme per questo territorio dove in un anno, nel solo settore edile, si sono persi 1.200 posti di lavoro. Occor-



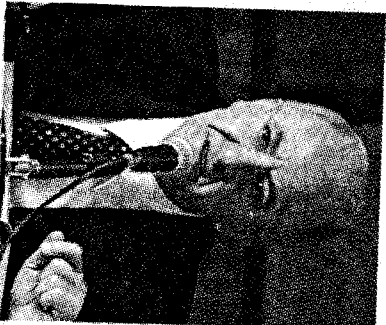
Luciano Violante
Salerno rappresenta il Sud che funziona

ono misure urgenti come l'utilizzo dei fondi bloccati nelle Casse edili per avviare programmi di formazione per tutti i disoccupati e cassaintegrati, ma anche aiutare le piccole imprese che attualmente sono letteralmente strozzate dalle banche». Inquietante il passaggio del presidente degli ingegneri Zambrano: «Ci siamo resi conto che la malavita effettua ribassi anche sugli stessi progetti e molti degli studi presentati su questo territorio provengono da professionisti del napoletano e del casertano». E' poi la volta del sindaco di Salerno che rilancia la dose contro l'attuale normativa delle opere pubbliche: «Dobbiamo intervenire l'Italia dalla vergogna del rinvio a giudizio per le questioni attinenti le varianti. Io ho ancora tre procedimenti pendenti per concessione e truffa allo Stato riferite alle varianti Sea Park e Mcm. Dobbia-

mo cambiare la normativa attuale altrimenti nessun dirigente pubblico firmerà più gli atti per l'appalto delle opere pubbliche. Ed inoltre dobbiamo eliminare tutti i parassiti dei ricorsi al Tar che ostacolano i processi di trasformazione urbana. Ma in primis occorre pensare al lavoro per questa Regione, altrimenti ci ritroveremo i casealesi alle porte». Incoraggiante, infine, l'intervento di Luciano Violante: «Questa città è il Mezzogiorno che funziona. Arrivando a Salerno mi sembrava di entrare a Torino vista la somiglianza delle luci d'aristista. Sul fronte impegni, credo che occorra dare priorità all'idea di una lista di aziende sane che possono accedere alle gare pubbliche e ad un osservatorio provinciale sul dissesto idrogeologico».

Umberto Adinolfi

«Se non riusciremo a creare subito occasioni di lavoro, in una regione che conta 800mila disoccupati, i Casalesi si mangeranno tutta la Campania. Mi dite voi come faremo a resistere? Ci vuole uno sforzo nazionale, perché se se si corrompe una regione si corrompe l'Italia intera». Il grido di allarme è stato lanciato ieri sera, alla presenza dell'ex presidente della Camera, Luciano **Violante**, dal sindaco di Salerno, Vincenzo **De Luca**, che è intervenuto al convegno della Feneal Uil sul tema "Lavoro, legalità, governabilità". Per De Luca, la trasformazione urbana, le grandi infrastrutture, le opere pubbliche «possono essere la



Il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca nel Salone dei Marmi

risposta immediata che si può dare alla crisi». Dunque, in Campania «è un debito farsi revocare 750 milioni dall'Unione europea e non aver speso ancora un euro, dopo due anni dei 7 miliardi destinati alla programmazione 2007-2013». De Luca ha chiesto che la certificazione antimafia

LACITTA

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2009

«Senza il lavoro vincono i Casalesi» L'allarme del sindaco sul rischio in Campania

Appello a Violante ieri a Salerno al convegno Feneal.

«Aiutateci a resistere serve uno sforzo nazionale»

alle imprese sia rilasciata prima della partecipazione alla gara e non dopo e che sia previsto l'arresto per gli imprenditori che forniscono autocertificazioni mendaci. E, soprattutto, «che l'Italia sia liberata dalla vergogna delle richieste di rinvio a giudizio per le varianti urbanistiche,

che generano la paura della firma degli atti da parte dei dirigenti e dunque la paralisi amministrativa». De Luca ha attaccato pure «i parassiti del ricorso al Tar che bloccano le opere».

Al convegno, moderato da Massimo **Calenda** e introdotto da Luigi **Ciancio**, segretario provinciale della Feneal Uil, ha partecipato, tra gli altri, Stefano **Russo** dell'Ance, che ha proposto l'introduzione della "lista bianca" delle imprese e ha chiesto alla Prefettura il monitoraggio costante delle attività estrattive, di movimento terra e di fornitura di calcestruzzo «perché sul territorio ci sono monopoli, le imprese non

hanno alternative e devono per forza rifornirsi da loro». Anche il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno, Armando **Zambrano**, ha chiesto alla Prefettura (era presente il prefetto **Sabatino Marchione**), di controllare i bandi di gara per la progettazione, «perché in comuni dell'Agro si assiste a ribassi finanche dell'80%, se non addirittura a prestazioni professionali gratis. Questi progetti provengono da aree precise del napoletano e del Casertano e c'è il rischio concreto che l'infiltrazione malavitoso avvenga addirittura dalla fase della progettazione». Anna **Ferrazzano**, Vice presidente della Provincia,

ha insistito sulle politiche del lavoro che vanno ridefinite su scala locale. Luciano **Violante** ha illustrato le proposte di "Italia decide", l'associazione che presiede. Tra queste, sul modello francese, la necessità di coinvolgere fin dall'inizio tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'opera da realizzare. «Chi non partecipa dall'inizio non potrà poi impugnare i provvedimenti», ha spiegato concordando sulla necessità di affidare ai prefetti la compilazione della "lista bianca" delle imprese. Per **Violante** vanno istituiti osservatori istituzionali territoriali per unificare tutte le informazioni sull'assetto idrogeologico. Infine, un consiglio: «Per rimettere in moto la locomotiva, individuate poche opere su cui tutti concordate e fatele. Voi siete un Sud che funziona» (g.s.)

Martedì 1 dicembre 2009

Congresso della Feneal Uil. Violante: «Questa città è il sud che funziona»

«Clan alle porte di Salerno»

Il sindaco De Luca: «Dobbiamo difenderci dal tentativo dei Casalesi d'inquinare gli appalti»

«UNA VERGOGNA I PROCESSI SULLE VARIANTI. MOLTI PARASSITI RICORRONO AL TAR»

SALERNO - I casalesi alle "porte di Salerno". Non solo il territorio salernitano, molto appetibile perché in continua evoluzione urbanistica, deve organizzarsi per difendersi dal tentativo d'infiltrazione della malavita ma tutta la Campania. Il sindaco Vincenzo De Luca, che ha partecipato alla prima giornata del congresso provinciale della Feneal Uil, a palazzo di città, su "Lavoro, legalità, governabilità", non ha usato le mezze parole nel denunciare il tentativo dei casalesi a stendere i tentacoli anche a Salerno in quanto realtà molto effervescente dal punto di vista economico per l'apertura di una serie di cantieri, anche molto importanti, per il futuro e lo sviluppo della città e dell'intera provincia. Ed ha rincarato la dose il primo cittadino contro l'attuale normativa sulle opere pubbliche: «Dobbiamo finalmente liberare l'Italia dalla vergogna del rinvio a giudizio per le questioni attinenti le varianti. Io personalmente ho ancora tre procedimenti pendenti per concussione e truffa allo Stato riferite alle varianti Sea Park e Mcm. Bisogna cambiare l'attuale normativa altrimenti nessun dirigente pubblico firmerà più gli atti per appaltare opere pubbliche». Il sindaco va giù duro: «Dobbiamo eliminare tutti i parassiti dei ricorsi al Tar che ostacolano i processi di trasformazione urbana ma prima di tutto occorre pensare al lavoro per questa regione, altrimenti ci ritroveremo i casalesi alle porte».



Ieri la prima giornata a Palazzo di città. Ad intervenire anche il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno che ha denunciato «il pericolo dei ribassi sugli stessi progetti»: «Molti studi per questo territorio provengono dal napoletano e casertano». Commozione nel ricordare l'ennesimo incidente sul lavoro avvenuto proprio ieri mattina con la morte di un uomo

Sul pericolo delle infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno, Armando Zambrano, afferma: «La malavita effettua ribassi anche sugli stessi progetti e molti degli studi presentati su questo territorio provengono da professionisti del napoletano e del casertano». Al congresso ha partecipato anche Luciano Violante che non ha lesinato parole di elogio al sindaco Vincenzo De Luca: «Questa città è il Mezzogiorno che funziona. Arrivando a Salerno mi sembrava di entrare a Torino vista la somiglianza delle decorazioni delle luci d'artista. Sul fronte degli impegni,

credo che occorra dare priorità all'idea di una lista di aziende sane che possano accedere alle gare pubbliche e ad un osservatorio provinciale sul dissesto idrogeologico».

E non è mancata una riflessione riguardo all'ennesimo incidente sul lavoro che conferma come le morti bianche rappresentano ancora una ferita importante: «Anche oggi», ha esordito il segretario provinciale della Feneal Luigi Ciancio alla presenza dei vertici provinciali, regionali e nazionali dell'organizzazione sindacale, «piangiamo la morte di un lavoratore. E in questa triste giornata non possiamo non rilanciare

l'allarme per questo territorio, dove in un anno, nel solo settore edile, si sono persi mille e duecento posti di lavoro. Occorrono misure urgenti come l'utilizzo dei fondi bloccati nelle Casse edili per avviare programmi di formazione per tutti i lavoratori disoccupati e cassaintegrati, ma anche aiutare le piccole imprese che attualmente sono letteralmente strozzate dalle banche». Alla prima giornata congressuale ha partecipato il vicepresidente provinciale Anna Ferrazzano, con delega al Lavoro, e che ha partecipato a molte vertenze che hanno interessato il settore in provincia di Salerno.